

CCCCXV.

TORNATA DI DOMENICA 1° MARZO 1885

PRESIDENZA DEL VICE-PRESIDENTE DI RUDINI.

SOMMARIO. *Il deputato Scarselli chiede sia dichiarata urgente la petizione registrata col n° 3570*
 — *Seguito della discussione sulla mozione del deputato Lucca ed altri relativa alla crisi agraria*
 — *Discorsi dei deputati Cefaly, Canzi e Minghetti.*

La seduta comincia alle ore 2 pomeridiane.

Mariotti, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana di venerdì che è approvato. Legge quindi il seguente sunto di una

Petizione.

3571. Le Giunte municipali di Montorio al Vomano, Pietracamela, Fano-Adriano, Cortino, Crognaleto e Torricella Sicura fanno voti che fra le nuove linee ferroviarie da costruirsi si comprenda il proseguimento della linea Giulia-Teramo per Montorio al Vomano, Valle Superiore del Vomano-Montereale-Borbone-Posta all'incontro della Aquila-Antrodoco-Roma.

Scarselli. Chiedo di parlare sul sunto delle petizioni.

Presidente. Ha facoltà di parlare.

Scarselli. Prego la Camera di dichiarare urgente la petizione numero 3570 con la quale diverse Giunte municipali hanno chiesto che si proseguiva la ferrovia Giulianova-Teramo.

Prego del pari che si invii questa petizione alla onorevole Commissione che riferisce sul disegno di legge per le convenzioni ferroviarie.

(È dichiarata d'urgenza.)

Presidente. Questa petizione farà il corso prescritto dal regolamento.

Congedo.

Presidente. L'onorevole Della Rocca chiede, per motivi di salute, un congedo di cinque giorni.

(È concesso.)

Seguito della discussione sulla risoluzione proposta dal deputato Lucca ed altri relativa alla crisi agraria.

Presidente. L'ordine del giorno reca: Seguito della discussione sulla risoluzione proposta dal deputato Lucca e da altri relativamente alla crisi agraria.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Cefaly.

Cefaly. Io aveva detto all'onorevole nostro presidente, all'onorevole Minghetti, che gentilmente mi ha ceduto il suo turno, e ad alcuni miei amici, che mi hanno interrogato sulla durata del mio discorso, impazienti forse di veder finita questa discussione, che non avrei parlato che dieci minuti.

Era mio intendimento infatti di dire soltanto che tutte le volte che fo ritorno nelle mie contrade, constatato con profondo rammarico, con vero sconforto dell'animo mio, che quella classe di agiati proprietari d'una volta, che menava vita patriarcale, che costituiva il grosso medio ceto dei possidenti